

## Laboratorio di Storytelling Audiovisivo-LABSAV

Responsabile scientifico Filippo Fimiani

Coordinamento D.ssa Anna Chiara Sabatino

### Progetto di tirocinio 2020-2021

*Estetica della vita ordinaria e autorappresentazione amatoriale ai tempi del Covid*

#### Step 1

*Ricerca e approfondimento bibliografico e stesura di un elaborato che si concentri su uno dei temi o dei filoni evocati nella descrizione progettuale che segue.*

Da oltre un decennio, l'Everyday Aesthetics è un filone di studi acclarato e consolidato (Iannilli 2019; Kuisma, Lehtinen, Mäcklin 2019; Saito 2018; Di Stefano 2017; Friberg, Carsten, Vasquez 2017; Matteucci 2016; Shapiro, Heinich 2016, 2012; Leddy 2015; Melchionne 2014, 2013; Berleant 2014; Saito 2012). Le più diffuse e significative pratiche di estetizzazione e artificazione (altro campo-chiave degli studi estetologici e sociologici più recenti: Heinich 2019; Shapiro 2019; Naukkarinen, Saito 2012; Shapiro, Heinich 2012) sono realizzate in luoghi privati e domestici o socialmente ristretti – riconducibili alla cura e alla messa in scena di sé contemporanee, dalla moda alla cosmesi e al design, dal cibo allo sport –, e nella sfera pubblica, intesa non solo come spazio materiale, esemplarmente urbano – si pensi alla Street art –, ma soprattutto come spazio immateriale e tecnologico di info-mediazione, circolazione e consumo di contenuti iconici e testuali digitali.

Tali pratiche digitali sono emerse prepotentemente durante il COVID-19 (Leone 2020; De Gaetano, Maiello, 2020; Keidl, Hediger, Melamed, Somaini, 2020), in cui contenuti e linguaggi mediatici del privato e del pubblico, dell'autorappresentazione e dell'informazione, dell'intrattenimento e del consumo, sono continuamente e ambigualmente rimediati sui display (Carbone 2020) in forme di artigianato digitale e grassroots tipico delle culture partecipative, insieme Remix e Networked Culture, e della New media Literacy del nostro presente (Campanelli 2019; Nava, Gallagher, Burrough 2014; Jenkins 2013). Molto varie per generi e linguaggi, forme e format, le pratiche digitali della nostra vita ordinaria sono, a partire dal primo lockdown, i segni complessi e ambigui (Lorusso, Marrone, Jacoviello 2020; Bouissac 2020) d'una rule-making creativity virale, che circola nell'iconosfera mediatica – le immagini di cronaca, scientifiche e istituzionali, rimediate anche nelle fake news e MEME –, e in quella social – i (video)Selfie e le immagini amatoriali di sé nei luoghi domestici e quelle del panorama urbano (Sabatino 2020, 2019; Soro 2020; Busetta 2019; Cavallotti 2019; Cati, Grassilli 2019).

Questi esercizi ordinari di riuso e rimontaggio di immagini audiovisive, come le auto-narrazioni digitali, performative e partecipate, di un post-cinema molecolare alla portata di tutti e realizzato grazie ai dispositivi portatili e mobili (Fimiani 2021, 2020; Burgin 2020; Sabatino 2020; Vella, Sabatino 2019; Leeker, Schipper, Beyes 2017; Berry, Schleser 2014; Verhoeff 2012), sono le manifestazioni di un material engagement assemblativo diffuso (Montani 2019, 2020) e i sintomi di processi di risemantizzazione ambivalenti e opachi, e, finalmente, attivano risposte contraddittorie – insieme riappropriazione, rifiuto apotropaico, resilienza espressiva, e stigmatizzazione sociale (Bazin, Lambert, Sapio 2020).



## **Step 2**

### *Realizzazione di un prodotto audiovisivo*

A partire dall'elaborato, il tirocinante verrà guidato nella ideazione e realizzazione di un prodotto audiovisivo, con l'obiettivo di acquisire competenze di produzione e post-produzione audiovisiva digitale. In particolare, il tirocinante avrà modo di concentrarsi sulle pratiche, le estetiche e le narrazioni grassroots, oltre che sull'amatorializzazione dei linguaggi audiovisivi contemporanei e della cultura visuale del nostro tempo.